



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Architettura		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2023/2024		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2024/2025		
CORSO DILAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	ARCHITETTURA		
INSEGNAMENTO	URBANISTICA E DIRITTO URBANISTICO C.I.		
CODICE INSEGNAMENTO	13396		
MODULI	Si		
NUMERO DI MODULI	2		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	IUS/10, ICAR/21		
DOCENTE RESPONSABILE	ABBATE GIUSEPPE	Professore Associato	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	SCALA GIOVANNI	Ricercatore	Univ. di PALERMO
	ABBATE GIUSEPPE	Professore Associato	Univ. di PALERMO
CFU	10		
PROPEDEUTICITA'			
MUTUAZIONI			
ANNO DI CORSO	2		
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre		
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	ABBATE GIUSEPPE Mercoledì 10:00 12:30 Dipartimento di Architettura, corpo a C, Stanza 205 (secondo piano).		
	SCALA GIOVANNI Lunedì 10:00 13:00 Dipartimento di Giurisprudenza, sezione di diritto pubblico, secondo piano, stanza n. 48		

PREREQUISITI	Conoscenze di base sulla Storia dell'arte e dell'Architettura moderna e contemporanea, per ciò che attiene alle principali morfologie e trasformazioni urbane.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacita' di comprensione Gli studenti acquisiranno le conoscenze di base sull'evoluzione della città e dell'urbanistica, dall'Ottocento fino agli anni '90 del ventesimo secolo, analizzando lo sviluppo degli apparati normativi e degli strumenti di pianificazione nelle principali città europee, con particolare riferimento al contesto italiano e alla dimensione/scala urbana. Gli studenti acquisiranno altresì le conoscenze di base sulle fonti e i principi del Diritto Urbanistico. Capacita' di applicare conoscenza e comprensione Gli studenti saranno in grado di applicare le conoscenze acquisite durante le lezioni e di comprendere le chiavi interpretative delle trasformazioni della città e del territorio, in quanto esito di intenzionalità progettuali, scelte tecniche, pratiche sociali e decisioni pubbliche. Autonomia di giudizio Gli studenti saranno in grado di riflettere criticamente e sviluppare capacita' di giudizio autonomo sulle ragioni politiche, sociali e culturali che sono all'origine delle trasformazioni urbane e territoriali, comprendendo come queste non siano mera applicazione di scelte neutrali ed imparziali, ma volontà politica che si traduce in scelte tecniche e culturali. Abilita' comunicative Le modalita' di articolazione dell'attività didattica (lezione frontale, seminariale, ecc.) consente agli studenti di acquisire capacita' comunicative a vari livelli e utilizzando diversi media, quali l'esposizione orale, l'elaborato grafico, la relazione scritta, la presentazione tramite presentazioni power-point. Tali abilita' comunicative dovranno servire agli studenti per agevolare le interazioni con gli attori locali urbani: fine ultimo e' quello di comprendere e padroneggiare i diversi linguaggi di residenti, city users, testimoni privilegiati. Capacita' d'apprendimento Gli studenti saranno in grado di riconoscere i differenti livelli di analisi e d'intervento alle varie scale, consapevoli delle regole esistenti e delle scelte sperimentali di pratiche urbanistiche, da implementare nei laboratori e nelle attività didattiche successive. Inoltre, gli studenti saranno in grado di descrivere con capacita' critica i fenomeni urbani e territoriali; svolgere sintesi critiche delle esperienze di analisi e pianificazione proposte; maturare capacita' descrittiva, analitica e critico-propositiva di pratiche di pianificazione.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	La verifica finale di entrambi i moduli del corso integrato è orientata a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione degli argomenti trattati, abbia acquisito competenza interpretativa e autonomia di giudizio. Lo studente dovrà rispondere a non meno di sei domande poste oralmente sulle conoscenze acquisite in relazione ai contenuti delle lezioni teoriche e dei testi consigliati (vedi "Programma dell'insegnamento" di entrambi i moduli). La sufficienza sarà raggiunta se lo studente dimostra la conoscenza e comprensione degli argomenti principali, almeno all'interno di un quadro generale ed e' in grado di applicare tali conoscenze. Al contempo lo studente dovrà possedere capacita' espositive e argomentative tali da consentire la trasmissione efficace delle proprie conoscenze. Sotto questa soglia, lo studente non potrà superare l'esame. Al contrario più lo studente sarà in grado di interagire con l'esaminatore, tanto più sarà in grado di dimostrare non solo di avere consolidato le conoscenze di base della disciplina urbanistica, applicandole a casi concreti, ma anche di avere sviluppato capacita' critiche, autonomia di giudizio e abilita' comunicative da impiegare e affinare nei successivi corsi d'insegnamento. La valutazione avviene in trentesimi, secondo i seguenti parametri: Eccellente (30 – 30 e lode): Ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprietà di linguaggio, buona capacita' analitica e interpretativa; lo studente mostra piena capacita' di comprensione degli strumenti e delle chiavi interpretative per cogliere le ragioni delle trasformazioni urbane e territoriali. Molto buono (27-29): Buona padronanza degli argomenti, piena proprietà di linguaggio; lo studente mostra buona capacita' di comprensione degli strumenti e delle chiavi interpretative per cogliere le ragioni delle trasformazioni urbane e territoriali. Buono (24-26): Conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprietà di linguaggio; lo studente mostra limitata capacita' di comprensione degli strumenti e delle chiavi interpretative per cogliere le ragioni delle trasformazioni urbane e territoriali. Soddisfacente (21-23): Conoscenza basilare di alcuni argomenti, soddisfacente proprietà di linguaggio; lo studente mostra scarsa capacita' di comprensione degli strumenti e delle chiavi interpretative per cogliere le ragioni delle trasformazioni urbane e territoriali. Sufficiente (18-20): Minima conoscenza di alcuni argomenti di urbanistica e del linguaggio tecnico; lo studente mostra competenze elementari degli strumenti e

	delle chiavi interpretative per cogliere le ragioni delle trasformazioni urbane e territoriali. Insufficiente: Lo studente non possiede gli strumenti e le chiavi interpretative per cogliere le ragioni delle trasformazioni urbane e territoriali.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali con l'ausilio di video proiezioni, seminari, sopralluoghi.

MODULO DIRITTO URBANISTICO

Prof. GIOVANNI SCALA

TESTI CONSIGLIATI

G. Pagliari, Manuale di diritto urbanistico, Giuffrè Francis Lefebvre, Milano, ult. ed.

P. Urbani – S.Civitarese Matteucci, Diritto urbanistico, Organizzazione e rapporti, Giappichelli, Torino, ult. ed.

TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	50671-Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	64
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	36

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Fornire le conoscenze e le competenze necessarie a interpretare un testo normativo.

Fornire le conoscenze e le competenze necessarie a comprendere la dimensione e le forme di manifestazione del potere amministrativo.

Fornire le conoscenze e le competenze necessarie a collocare il diritto urbanistico nel quadro piu' generale dell'ordinamento amministrativo.

Fornire le conoscenze e le competenze giuridiche necessarie all'attivita' edilizia, di pianificazione e di trasformazione del territorio.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Le fonti del diritto urbanistico ed edilizio
4	Il riparto della potestà normativa e l'allocazione delle funzioni amministrative
2	La proprietà fondiaria nella Costituzione
2	Potere urbanistico e discrezionalità amministrativa
4	L'urbanistica per piani tra paradigmi legali e modelli reali
2	Perequazione, compensazione e premialità urbanistica ed edilizia
4	La pianificazione urbanistica generale
2	La pianificazione urbanistica generale in Sicilia
2	La pianificazione attuativa
2	I piani speciali
2	L'espropriazione per pubblica utilità
4	Disciplina dell'attività edilizia: il riparto della potestà normativa e l'allocazione delle funzioni amministrative
2	Attività edilizia e titoli abilitativi
2	Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia

MODULO URBANISTICA

Prof. GIUSEPPE ABBATE

TESTI CONSIGLIATI

Testi di riferimento

- Benevolo L. (1995), Le origini dell'urbanistica moderna, Laterza, Roma-Bari.
- De Lucia V. (1989), Se questa e' una città, Editori Riuniti, Roma.
- Hall T. (1997), Planning Europe's Capital Cities: Aspects of Nineteenth Century Urban Development, Routledge, London.
- Inzerillo S.M. (2017), Urbanistica e Società negli ultimi duecento anni a Palermo (Riedizione a cura di F. Schilleci), 40due Edizioni, Palermo.
- Salzano E. (2003), Fondamenti di Urbanistica, Laterza, Roma-Bari.
- Sica P. (1985), Storia dell'Urbanistica. L'Ottocento, Voll. I - II, Laterza, Roma-Bari.

Testi e saggi di approfondimento

- Abbate G. (2002), Il ruolo dell'analisi tipologica nel recupero dei centri storici. Il caso Palermo, Publisicula Editrice, Palermo.
- Cannarozzo T. (2000), "Palermo: le trasformazioni di mezzo secolo", in Archivio di Studi Urbani e Regionali, n. 67.
- Di Biagi P. (a cura di) (2002), I classici dell'urbanistica moderna, Universale Donzelli, Roma.
- Secchi B. (2000), Prima lezione di urbanistica, Laterza, Roma-Bari.

TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	50668-Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	96
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	54

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Il modulo di Urbanistica stimola l'apprendimento di strumenti e chiavi interpretative per comprendere le ragioni delle trasformazioni urbane e territoriali in relazione alle interazioni esistenti tra organismo urbano e contesto sociopolitico. L'esplorazione storica delle pratiche di pianificazione, declinate attraverso apparati normativi, strumenti urbanistici, procedure e metodi, si considera necessaria conoscenza finalizzata all'analisi e all'interpretazione dei fenomeni territoriali. Gli effetti dei piani urbanistici e delle politiche urbane con i relativi orientamenti concettuali, o la loro mancata implementazione, si considerano componenti antropiche storicizzate alla base della configurazione delle città contemporanee.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Concetti introduttivi; definizioni; illustrazione del programma; illustrazione della bibliografia di riferimento.
2	La formazione della città industriale le origini dell'urbanistica moderna. I mutamenti, le patologie e i problemi. La questione delle abitazioni. La città borghese e la città operaia.
4	Le utopie del XIX secolo (Owen; Fourier; Godin). L'approccio tecnico: gli interventi settoriali e le origini della legislazione urbanistica (gli interventi di ordine igienico e sanitario in Inghilterra).
10	I piani per le grandi città europee: i Grands Travaux di Haussmann a Parigi; il piano di Cerdà per Barcellona; il Ring di Vienna; l'esperienza di Amsterdam; le trasformazioni di Berlino.
2	L'urbanistica a Palermo dal XIX secolo ai primi decenni del XX secolo: il piano di risanamento e di ampliamento dell'ing. Giarrusso.
2	La legge urbanistica 1150/1942 e le vicende urbanistiche degli anni '50.
2	Il piano di Astengo per Assisi (1958).
2	La ricostruzione post-bellica in Sicilia. L'approccio di E. Caracciolo nei piani per Palermo, Trapani e Caltanissetta.
2	Palermo: previsioni ed effetti del PRG del 1962.
2	Il dibattito sulla riforma urbanistica in Italia.
4	Il caso Agrigento: dalla frana del 1966 agli esiti della commissione d'inchiesta Martuscelli. La legge n. 765/67 e il D.M. 14444/68.
4	Il riformismo urbanistico e le leggi innovative degli anni '60-'70.
2	La tutela del paesaggio nella pianificazione: la legge 1497/1939; il Codice dei Beni culturali e del Paesaggio; la legge 431/1985.
5	Il metodo dell'indagine tipologica e gli studi di S. Muratori e G. Caniggia. Il piano per il recupero del centro storico di Bologna di P. Cervellati.
3	La Carta di Gubbio del 1960 e il dibattito sul recupero dei centri storici. Caracciolo e il caso Erice.
2	Profilo evolutivo della legislazione nazionale e regionale sul recupero dei centri storici.
4	Il recupero dei centri storici in Sicilia: i casi di studio di Palermo e Siracusa.